



ISTANZA DI CONCESSIONE DI STOCCAGGIO GAS NATURALE  
“San Benedetto Stoccaggio”

**Provvedimento di VIA DM 0000166 del 19/06/2014**  
**Procedimento istanza di proroga**

Allegato 01

*Studio sugli effetti socio-economici e misure di compensazione*



DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
GIUGNO 2024	 PROGER	GPS	GPS

## INDICE

1	PREMESSE .....	3
2	IL TERRITORIO .....	6
2.1	Uso del suolo .....	6
2.2	Regime vincolistico sovraordinato – Destinazione urbanistica .....	7
3	STOCCAGGIO GAS: ASPETTI SOCIO – ECONOMICI .....	15
3.1	Marginalità dei sedimenti di progetto - Assenza di dinamica immobiliare .....	15
3.2	Fase di cantiere e di gestione - Esternalità di valenza macro-economica .....	17
3.3	Esternalità microeconomiche.....	22
3.4	Saldo Esternalità / Costi ambientali - Interventi di compensazione .....	23
4	SITOGRAFIA.....	25
5	BIBLIOGRAFIA .....	25

## INDICE FIGURE

FIGURA 1-1 – MARGINE OVEST - OVEST DELLA CONURBAZIONE S. BENEDETTO D. T. – PORTO D’ASCOLI.....	3
FIGURA 1-2 – RAPPRESENTAZIONE DELL’AREA DI INTERESSE E COSTRUZIONI AFFINI:.....	5
FIGURA 2-1 – STRALCIO PRG VIGENTE E DEI VINCOLI. ....	7
FIGURA 2-2 – ART. 45/2 STRALCIO NTA DEL PRG VIGENTE DEL COMUNE DI S. BENEDETTO DEL TRONTO .....	8
FIGURA 2-3 – KEY MAP CON I RELATIVI CONI OTTICI IN CORRISPONDENZA DEI PUNTI DI SCATTI DELLE FOTOGRAFIE ....	9
FIGURA 3-1 - RILIEVI AEROFOTOGRAMMETRICI DELLA ZONA D’INTERESSE: RIPRESE 2004. ....	16
FIGURA 3-2 – ORTOFOTO SATELLITARE DELLA ZONA D’INTERESSE: SCATTO 2024. ....	16
FIGURA 3-3 – TIPOLOGICO CICLO ANNUALE DI UTILIZZAZIONE: FASE INVERNALE-FASE ESTIVA.....	18

## 1 PREMESSE

L'impianto "**San Benedetto Stoccaggio**" la cui ubicazione è prevista in agro del Comune di San Benedetto del Tronto (AP), è stato favorevolmente sottoposto a provvedimento compatibilità ambientale mediante procedura di VIA nazionale, di cui al D.M. n° 166 del 19/06/2014.

Come da Richiesta di riavvio della istanza di proroga del termine di efficacia del citato provvedimento ministeriale ("Riavvio del procedimento di istanza di proroga – Richiesta di Integrazioni - Protocollo GP06-2024E0002 del 15/01/2024"), in esecuzione della Sentenza n° 11075/2023 in R.G. al n° 12538/2022, dal CTVA sono state richieste integrazioni (approfondimenti e attualizzazioni) rispetto ad analisi e valutazioni già condotte in sede di prima autorizzazione.

In questo documento, pertanto, si propone la trattazione dei temi attualmente ritenuti inevasi dal Comitato di valutazione ed afferenti ad aspetti ambientali e socio-economici legati alla esecuzione e all'esercizio della nuova Centrale di Stoccaggio.

L'ubicazione della nuova centrale di stoccaggio è legata all'esistenza del giacimento di gas naturale di S. Benedetto, qui localizzato ai margini ovest degli abitati di San Benedetto del Tronto e di Porto d'Ascoli, a circa 2,5 km dalla linea di costa e a 1,5 km circa dall'alveo del fiume Tronto, sul suo terrazzo alluvionale in sinistra idrografica.



*Figura 1-1 – Margine Sud-Ovest della conurbazione S. Benedetto d. T. – Porto d'Ascoli.*

*Freccia: area di progetto*

L'area è a Sud dell'abitato di S. Benedetto del Tronto, arretrata (ad Ovest) rispetto a quello di Porto d'Ascoli che dista 1,60 km ca.; in direzione monti, a meno di 2 km da essa, insiste l'abitato di Centobuchi.

Il sito è pianeggiante, ad uso agricolo, delimitato: a Nord da un canale artificiale denominato Fosso Collettore, ad Est dalla piattaforma autostradale A14, a Sud da impianto di trattamento - recupero inerti e dalla Via Tiberina che serve un più vasto areale industriale-artigianale, ad Ovest da insediamenti artigianali e da lembi residuali di terreno agricolo (questi in predicato di trasformazione).

In quel contesto già parzialmente infrastrutturato sia da un punto di vista impiantistico che minerario, le principali attività previste per la messa in esercizio della centrale di stoccaggio sono le seguenti:

- A) la realizzazione della **Centrale di stoccaggio**, nella quale saranno allocati gli impianti necessari per la gestione del gas in entra / esci, mediante la installazione:
- dell'Unità di Compressione (fase di iniezione) per consentire l'immissione del gas nel reservoir della rete nazionale di distribuzione del gas;
  - dell'Unità di Trattamento per rendere il gas estratto dal giacimento naturale, dopo lo stoccaggio, conforme alle specifiche di vendita;
  - delle utilities necessarie per il funzionamento dell'impianto.

La Centrale di stoccaggio riutilizzerà e dunque valorizzerà nuovamente l'area dell'ex-centrale gas di Eni, ad oggi delimitata e praticamente racchiusa da altre strutture antropiche come: l'Autostrada A14, l'impianto di recuperi inerti e serre vivaistiche, già recintata e utilizzata in passato (fin dalla metà degli anni '80) per la perforazione del pozzo "Porto d'Ascoli 1" e idonea per dimensioni (mq 16.000 ca.);

- B) la perforazione, in **Area Cluster**, di un massimo di n. 6 pozzi per lo stoccaggio sotterraneo del gas importato, impegnando un'area di superficie pari a mq 10.000 ca, subito a ridosso della stessa Centrale;

- C) La posa in opera di un **breve tratto di metanodotto** (m 113) di diametro DN 16" per la connessione della Centrale di stoccaggio alla rete di alta pressione di Snam Rete Gas transitante nei pressi di quei sedimi. Il suo tracciato avrà origine sul lato nord – ovest dell'Area Cluster e si svilupperà verso ovest costeggiando il canale artificiale "Fosso Collettore", ad una distanza di 8 – 10 m da questo; la sua destinazione è la trappola SNAM situata a circa 100 m (in direzione ovest) lì dove si intercetta il gasdotto nazionale *Ravenna – Linea metano Chieti – DN 26*". Il punto di connessione alla linea Snam Rete gas sarà identificato da una piccola camera posta in prossimità del gasdotto nazionale.

La posa della nuova condotta determinerà il solo asservimento di 6.000 mq di terreno che ne lascerà sostanzialmente inalterate le capacità di sfruttamento agricolo; mentre risulterà inibita la possibilità di edificazione per una fascia di rispetto di 12,5 m per lato, a partire dalla mezzeria della condotta (rif. Tab. 2 DM 14/04/2008).

Il nuovo impianto di stoccaggio si estenderà, pertanto, su mq 26.750 di cui:

- mq 16.000 ca. recintati e già ad uso minerario (ad uso Centrale Stoccaggio);
- mq 10.000 ca. costituiti da terreni agricoli (ad uso Area Cluster).

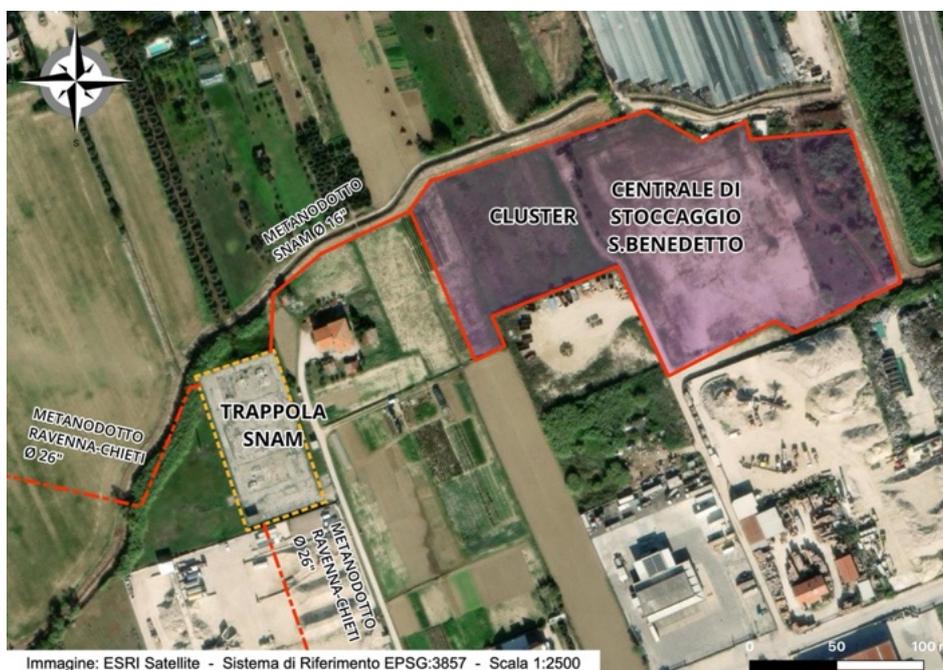


Figura 1-2 – Rappresentazione dell'area di interesse e costruzioni affini:

*Nuove realizzazioni in linea rossa continua, in giallo la Trappola SNAM è esistente;*

Di seguito uno stralcio da “Il Sistema Gas Italia”, n° 18/2023 (Camera dei Deputati) che richiama le funzioni e gli obiettivi demandati alla rete nazionale di stoccaggio gas naturale:

- *“Lo stoccaggio è il processo mediante il quale è possibile conservare il gas naturale. Generalmente sono utilizzati all'uopo giacimenti esauriti. Si tratta di un servizio necessario per ottimizzare l'utilizzo della rete nazionale dei gasdotti assicurando al contempo flessibilità di fornitura a fronte di variazioni della domanda (stoccaggio commerciale) e in risposta a situazioni di mancanza/riduzione degli approvvigionamenti o di crisi del sistema nazionale, per esempio quando si presentano condizioni climatiche estreme o in caso di interruzioni dell'approvvigionamento dai gasdotti (stoccaggio strategico). Il gas è immagazzinato nei mesi estivi, quando la domanda di gas è moderata, al fine di consentirne un'adeguata erogazione nella stagione invernale.”*

## 2 IL TERRITORIO

Nel tratto distale del fiume Tronto, in sinistra idrografica e in prossimità della sua foce, vi sono i territori di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto e di Grottammare.

Quel territorio presenta una urbanizzazione diffusa, non ordinata, priva di chiari elementi gerarchici, che tende a saldarsi, nella quale sovente si confondono lembi residuali di agricoltura tra gli insediamenti produttivi, commerciali e residenziali.

Lo sviluppo di questo territorio è avvenuto per aggregazioni successive degli spazi, in particolare a ridosso delle più importanti vie di comunicazione quali la Salaria e il raccordo autostradale Ascoli – Mare.

Le risorse residuali di pregio storico – architettoniche e monumentalistiche sono costituite dai centri e nuclei storici, quelle naturalistiche tra le quali si rammenta l'area protetta "La Sentina" che impegna la linea di costa e la fascia retro-dunale appena a Nord del fiume Tronto.

La nuova Centrale e l'Area Cluster, tra loro interconnesse alla condotta da 26" *Ravenna Chieti* e alla trappola SNAM mediante il nuovo tratto di metanodotto, si pongono in un'area in larga parte già funzionalmente dedicata.

*Le opere in progetto andranno a rilanciare, diversificandole, attività minerarie già presenti, in loco, da circa un quarantennio.*

### 2.1 Uso del suolo

Nel trascorso aprile 2024 è stato eseguito un sopralluogo a perimetro dell'area d'interesse e nella zona circostante, sin oltre il Fosso Collettore sino alla SS n° 4 (Via Torino).

*L'indagine, che ha ripercorso luoghi più volte indagati nell'ultimo decennio, ha verificato una sostanziale invarianza nell'uso del suolo, ovvero nessuna significativa modifica nel suo processo di utilizzazione.*

Tutte le più rilevanti attività produttive latitanti l'area d'interesse, ed in particolare l'impianto di lavorazione inerti e l'autodemolizione, risultano tutt'ora attive e ciò conferma lo stato dei luoghi.

Al pari, anche le produzioni agricole sono tutt'ora condotte sulle medesime superfici: le colture prevalenti sono risultate, al momento, quelle dei cereali autunno – vernini (grano duro).

A Nord del Fosso Collettore è stato verificato come ancora in esercizio il Garden (commercio di fiori e piante) che con i suoi rilevanti corpi di serra impegna grandi superfici interposte tra il medesimo Fosso Collettore e via Torino.

## 2.2 Regime vincolistico sovraordinato – Destinazione urbanistica

Per il Comune di S. Benedetto d. T. è vigente il PRG approvato con Del. G.R. n° 7244/1989 e n° 8369 /1990, *aggiornato ad aprile 2022 per le Varianti successive e per i Vincoli*, di cui si riportano stralci nelle figure successive.

Dalla sua consultazione si evince che l'area di interesse progettuale:

- Da un punto di vista urbanistico, è **Zona Agricola Normale**, normata ex art. 45/2 delle vigenti NTA del citato PRG;
- Da un punto di vista vincolistico, si rileva la presenza del **PAI Autorità Esondazioni** e in particolare
  - **Area a rischio esondazione medio E2**, sulla quasi totalità di quei sedimi;
  - **Area a rischio esondazione moderato E1**, su una piccola zona in prossimità del traliccio AT posto al margine NE di quei sedimi.

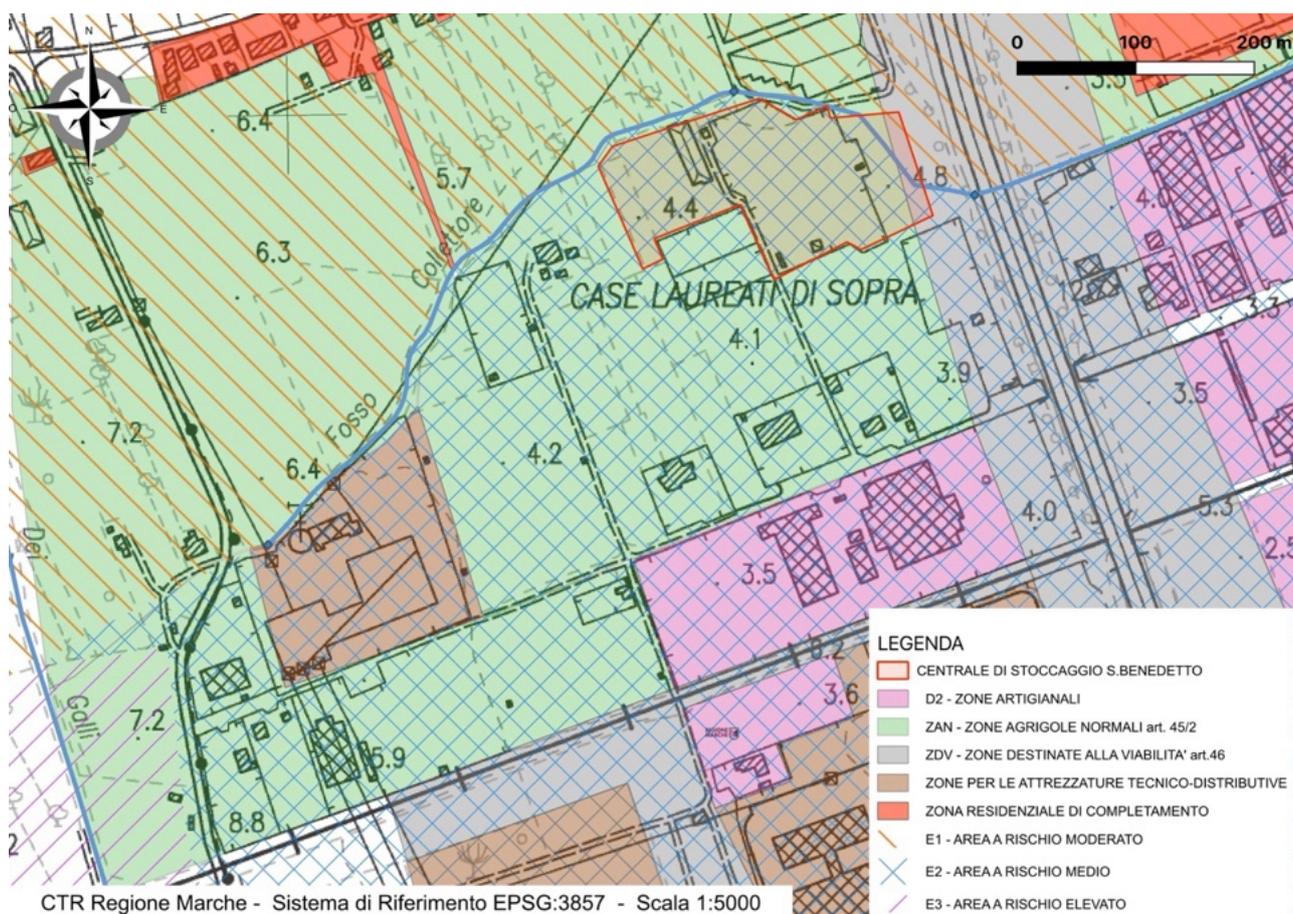


Figura 2-1 – Stralcio PRG vigente e dei Vincoli.

- In figura si apprezza la presenza di zone industriali – artigianali in aderenza all'asse viario principale (Via Tiberina) ma in un contesto insediativo che appare statico,
- La Zona Agricola Normale è tutt'ora prevalente nell'areale caratterizzato anche dalla presenza del Fosso Collettore e di una fascia sottoposta a rischio medio di esondazione fluviale

*I terreni qui oggetto d'interesse sono rimasti immutati nella loro destinazione urbanistica che permane produttiva agricola: come da Fig. 2-1, essi sono ricompresi in una fascia più ampia di suoli destinati alla agricoltura che, di fatto, cinge l'alveo del Fosso Collettore. Quei terreni, inoltre, risultano esondabili con Rischio Medio E2 e ciò a detrimento di future ipotesi di valorizzazione fondiaria.*

**Art. 45 Zone agricole**

Le zone agricole sono destinate all'esercizio dell'agricoltura intesa non solamente come funzione produttiva alimentare, ma come funzione di servizio e protezione del sistema idrogeologico del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico.

In queste zone la Variante Generale al P.R.G. si attua per intervento edilizio diretto.

Le relative concessioni possono essere ottenute, in base alle indicazioni delle presenti norme, unicamente dai proprietari coltivatori diretti, concedenti o conduttori di licenza, nonché dagli affittuari e dai mezzadri che, ai sensi delle leggi vigenti hanno rispettivamente acquisito il diritto a sostituirsi al proprietario nella esecuzione delle opere oggetto della concessione stessa.

Il rilascio della concessione è subordinato alla trascrizione nei Registri Immobiliari, dell'impegno mediante atto d'obbligo, a rispettare la destinazione d'uso stabilita nel progetto.

Le zone agricole sono così suddivise:

**1) Zona agricola di tutela per il rispetto del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico.**

In tali zone è vietata ogni modificazione o alterazione della morfologia agraria, vegetale e topografica costituitasi.

E' imposto quindi il rispetto ed il mantenimento delle alberature esistenti (filari, siepi di recinzione, viali alberati, boschi, nuclei arborei, eccetera). E' vietata anche l'apertura di cave e la discarica di rifiuti o comunque di materiali terrosi.

E' consentito il restauro ed il ripristino degli edifici esistenti nonché la loro demolizione con ricostruzione nella stessa area di sedime, con superficie utile aumentata del 10%.

Nel caso di nuove costruzioni si applicano i seguenti parametri:

If = 0,01 mc/mq

H = 7,50 mt.

**2) Zone agricole normali**

In tali zone è consentita soltanto l'edificazione di fabbricati al servizio dell'agricoltura: abitazioni e fabbricati rurali (stalle, porcilaie, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole ed attrezzi, ecc.).

La discarica di rifiuti o comunque di materiali anche terrosi è consentita su presentazione di apposito progetto approvato dalla Commissione Edilizia con parere vincolante dell'Ufficiale Sanitario.

E' consentita l'apertura di cave secondo le prescrizioni dell'art. 19 delle presenti norme.

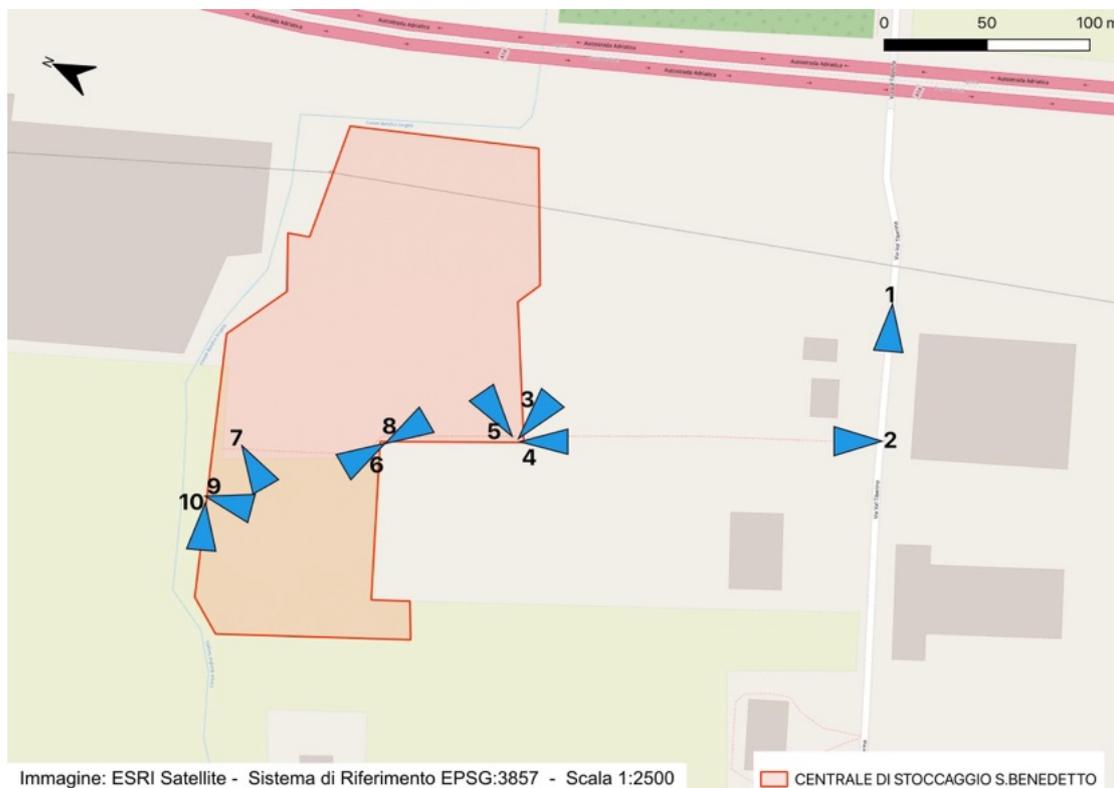
Gli indici edilizi per il fabbricato colonico esclusi gli annessi necessari per la coltivazione e l'allevamento, la lavorazione e la conservazione, sono così fissati:

If = 0,03 mc/mq

H = 7,50 mt.

di = ds = 10,00 mt. ed in rispetto del D.M. del 01/04/1968.

Figura 2-2 – Art. 45/2 Stralcio NTA del PRG vigente del Comune di S. Benedetto del Tronto



*Figura 2-3 – Key map con i relativi coni ottici in corrispondenza dei punti di scatti delle fotografie*



*Fotografia 1 - Via Tiberina in prossimità della traversa che conduce ai terreni di interesse*



*Fotografia 2 - La traversa che conduce ai terreni di interesse, questi siti in fondo alla tratta*



*Fotografia 3 - Spigolo SO della futura Centrale di Stoccaggio, recintata. Dinanzi: l'impianto trattamento inerti*



*Fotografia 4 - La viabilità locale che si connette, in fondo, con la Via Tiberina o inerti*



*Fotografia 5 – Area futura Centrale Stoccaggio, già recintata. A dx l'A14. In fondo il fosso Collettore, oltre corpi di serra*



*Fotografia 6 – Seminatoivo (grano duro) destino ad Area Cluster. Sullo sfondo il fosso Collettore, pensile*



*Fotografia 7 – Il seminatoivo futura Area Cluster. I coltivi sono residuali. Sulla dx l'argine del Fosso Collettore*



*Fotografia 8 – A sx area recintata della futura Centrale di Stoccaggio, carrareccia, a dx altri insediamenti produttivi esistenti*



*Fotografia 9 – Futura area Cluster. Oltre il grano, insediamenti produttivi esistenti. Alle spalle il Fosso Collettore*



*Fotografia 10 – Futura area Area Cluster, a dx alveo pensile Fosso Collettore. Al suo piede, in fondo il tratto di metanodotto*

### 3 STOCCAGGIO GAS: ASPETTI SOCIO – ECONOMICI

#### 3.1 Marginalità dei sedimenti di progetto - Assenza di dinamica immobiliare

I sedimenti prescelti per attrezzare l'Impianto di stoccaggio presentano marginalità geografica ed economica.

In termini comparativi rispetto "all'intorno" si osserva nel merito che i terreni in oggetto:

- sono nell'angolo "cieco" costituito dalla intersezione tra la piattaforma autostradale che corre in direzione nord – sud e l'alveo pensile ed arginato del Fosso Collettore che corre in direzione Ovest – Est, direttrici lungo le quali sono impediti interconnessioni e/o sviluppi insediativi anche in proiezione futura per:
  - il Vincolo di edificabilità autostradale, ex art. 26 DPR 495/1992;
  - i limiti idraulici, ex R.D. 25 luglio 1904, n. 523 (ed altre norme regionali);
  - la esondabilità generale di quel tratto, con Rischio Esondazione Medio E2 (PAI vigente).
- trascorsi circa 40 anni dal primo insediamento minerario in loco (attività ENI, metà degli anni '80) in quella zona, remota rispetto alla Via Tiberina, la loro destinazione d'uso non è mutata nel tempo rimanendo come agricola, sebbene nell'areale il paesaggio agrario si intrecci con quello industriale e commerciale e ciò a testimonianza di assenza di dinamica immobiliare. Quel lembo di territorio, arretrato rispetto alla Via Tiberina, nell'ultimo ventennio non ha manifestato processi di trasformazione del suolo (assenza di nuovi insediamenti) e/o apprezzabili riconversioni del tessuto produttivo – insediativo preesistente;
- hanno redditività di natura agricola, ma le insufficienti superfici fondiarie residuali effettivamente disponibili (in toto circa 2 ha) unitamente alla mancanza di "rendita di posizione", non permetterebbero economie di scala e di conseguenza poco appetibili alla loro utilizzazione da parte di aziende agricole professionali economicamente vitali;
- il pianificatore ne ha confermato la destinazione urbanistica Agricola;
- l'area è esondabile con Rischio Medio.

A conforto di quanto tratteggiato, ovvero di assenza di competizione *in loco* nell'uso del suolo e di staticità nella sua utilizzazione, in Fig. 8 e 9 si propongono due immagini della medesima zona tra loro comparabili, acquisite a distanza di vent'anni con rilievi aerofotogrammetrici del 2004 e del 2024 (tratte da Google Earth).



Figura 3-1 - Rilievi aerofotogrammetrici della zona d'interesse: riprese 2004.



Figura 3-2 – Ortofoto satellitare della zona d'interesse: scatto 2024.

### 3.2 Fase di cantiere e di gestione - Esternalità di valenza macro-economica

L'attività in oggetto si sostanzia nella predisposizione e nella gestione di un nuovo campo di stoccaggio di gas naturale in strato attraverso la conversione (riutilizzo) del campo gas, denominato San Benedetto, questo attualmente compreso nella omonima Concessione di Coltivazione.

Da un punto di vista tecnico – pratico, le tipologie di stoccaggio impiegabili sono le seguenti:

- in campi (geologici) depletati o in via di esaurimento;
- in domi salini entro i quali sono ricavate idonee cavità;
- in bacini acquiferi nei quali viene immesso il gas che spiazza la fase idrica.

In Italia gli stoccaggi sono riferibili solo alla prima delle suddette tipologie, la meno aggressiva in termini ambientali, stante la disponibilità di giacimenti a gas esauriti, geologicamente idonei per la loro rivitalizzazione e riuso.

In un campo di stoccaggio i ratei di gas in esso contenuto sono così distinguibili:

- cushion gas, quantitativo minimo per mantenere in pressione il giacimento così preservandone le caratteristiche minerarie e consentire l'erogazione dei restanti volumi;
- working gas, quantitativo che può essere messo a disposizione e reintegrato, da utilizzare in modo modulare o strategico, ovvero sia per le necessità istantanee e di punta che per le necessità stagionali (volume stoccato avente funzioni strategiche e commerciali).

Nel merito della sua utilizzazione la Centrale ha un ciclo annuo caratteristico tecnicamente e commercialmente suddiviso in due fasi:

1. Fase di iniezione, generalmente concentrata nel periodo primaverile – estivo, dal 1° aprile al 31 Ottobre (circa), nella quale si procede allo stoccaggio del gas naturale proveniente dalla rete di trasporto nazionale. In questa fase viene utilizzata l'Unità di Compressione e le facilities ad essa associate;
2. Fase di erogazione, che impegna il periodo autunno – invernale, dal 1° novembre a 31 marzo (circa), durante la quale il gas viene estratto, trattato per separarlo dalla fase liquida trascinata e, dopo aver eseguito la misurazione fiscale, viene immesso nella rete di distribuzione nazionale. In questa fase è utilizzata l'Unità di Trattamento e, solo se necessario, l'Unità di Compressione a supporto dei livelli di pressione richiesti.

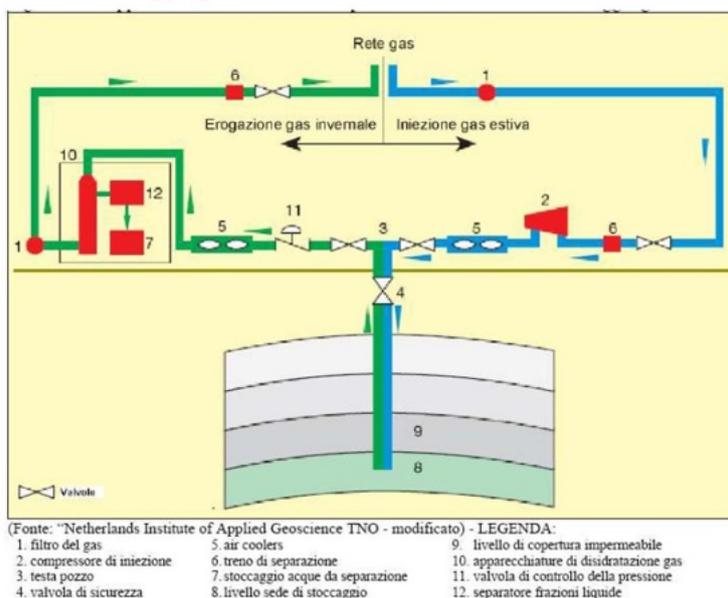


Figura 3-3 – Tipologico Ciclo annuale di utilizzazione: Fase Invernale-Fase Estiva

La capacità di stoccaggio ovvero lo spazio disponibile per l'immissione di volumi di gas misurato in condizioni standard, è calcolata in funzione della pressione massima di stoccaggio, questa fatta pari alla pressione originariamente presente nel giacimento.

Di seguito si riassumono i parametri di funzionamento del processo di iniezione ed erogazione del gas dai livelli geologici (MP1z ed MP1) adibiti allo stoccaggio.

- **Working gas = 522 MSmc**
- **Portata massima di gas in fase di iniezione = 5,94 MSmc/g;**
- **Portata massima di gas in fase di erogazione = 5,94 MSmc/g.**

*"In Italia, lo stoccaggio di gas naturale è svolto in terraferma in base a n. 15 concessioni, di cui, a luglio 2022, 13 risultavano attive. 10, di cui 9 attive, appartengono alla società Stoccaggi Gas Italia (Stogit), interamente posseduta da Snam. Edison Stoccaggio è titolare di altre 3 concessioni, di cui una (San Potito e Cotignola) unitamente a Blugas Infrastrutture. Ital Gas Storage è titolare di un'altra concessione attiva a Cornegliano, mentre una quindicesima concessione, non attiva (Cugno Le Macine), è nella titolarità di Geogastock.*

Complessivamente, la capacità complessiva dei siti di stoccaggio nel 2022 è risultata pari a circa 17,8 miliardi di mc (di cui 4,6 miliardi di stoccaggio strategico)"

(fonte: "Il Sistema Gas Italiano n° 18, 2023. Camera dei Deputati).

Nel 2023 il consumo di gas in Italia si è attestato a 61,5 miliardi di metri cubi, per molteplici motivi il volume più basso da almeno 25 anni. Il maggiore fornitore attuale è l'Algeria che ha sostituito la Russia le cui

esportazione in Italia sono crollate dal 2021 al 2023 dal 40 al 4% ca.; ad essa fa seguito Azerbaijan tramite il Tap.

Su base annua, in termini percentuali, la capacità di stoccaggio e di erogazione della nuova Centrale di San Benedetto del Tronto corrisponderà:

- **Al 3 % ca. della capacità nazionale di stoccaggio, su valori 2022;**
- **All'1-1,5% dei consumi medi annuali nazionali su valori 2023**, considerandone lo sfruttamento sia nella stagione di erogazione che, in contro flusso, parzialmente anche in quella di pompaggio.

*“A livello nazionale, con il Decreto Legge n. 17/2022 (art. 21), al fine di assicurare un elevato grado di riempimento degli stoccaggi per l'inverno 2022- 2023, ci si è prefissi un livello di riempimento di almeno il 90 per cento già nel 2022 e, nel corso del ciclo di erogazione invernale, il mantenimento dello stato di riempimento, anche mediante il ricorso a iniezioni di gas in controflusso (ossia, durante il periodo in cui il gas è immesso in rete). L'obiettivo di riempimento del 90% della capacità di stoccaggio utile ed a tal fine disponibile (da considerare, quindi, ai fini del calcolo dei target europei) è stato quantificato in 10,8 miliardi di Standard metri cubi”.*

(fonte: “Il Sistema Gas Italiano n° 18, 2023. Camera dei Deputati).

Tali valutazioni desunte da fonti istituzionali, confermano la valenza economica e strategica potenzialmente posseduta dell'impianto di San Benedetto del Tronto, il quale collaborerà in modo proporzionale a garantire al sistema Paese:

- a) flussi costanti di gas nel periodo di maggiore domanda;
- b) prezzi d'acquisto contrattualizzati.

Maggiore capacità di stoccaggio e di redistribuzione nella rete nazionale gas induce effetti benefici:

- **sulla *Bilancia Commerciale* e sulla *Bilancia annuale dei pagamenti***, dove la voce **“import dei prodotti energetici”** è tra le più gravose e a domanda rigida, grazie ad un maggiore respiro nella contrattazione all'import, avulsa dalla volatilità di breve periodo;
- **sulle dinamiche macro-economiche e finanziarie**, perché operano nella direzione di raffreddare la crescita dei costi delle produzioni energivore ed i costi energetici in generale ed i relativi fenomeni inflattivi;
- **sullo sviluppo economico ed occupazionale**, perché il rallentamento del fenomeno inflattivo e il contenimento dei tassi d'interesse sono fattori starter per gli investimenti.

Dal 2021 i noti accadimenti internazionali succedutisi hanno indotto una crescita speculativa talvolta incontenibile dei prezzi unitari dei prodotti energetici di cui hanno risentito in modo talvolta esiziale le aziende maggiormente energivore e dalla modesta marginalità (es. nel settore della plastica: dei recuperi, della produzione di compound, ecc..).

L'andamento dei costi d'importazione dei prodotti energetici incide in maniera radicale sull'economia e sulla finanza nazionale.

Quale cornice oggettiva di lettura di tale correlazione si riportano, di seguito, stralci desunti da **“Flash ISTAT” dicembre 2023 – Commercio con l'Estero e Prezzi all'import**” ed in particolare:

- il “Prospetto 2” da cui si evince il saldo per acquisti di prodotti energetici gen-dic 2023 (Energia: – 64.339 mln di €);
- il “Prospetto 4”, che illustra la variazione % dei costi degli energetici all'importazione nel periodo 2022 – 2023;
- il “Prospetto 5” che riassume valori annui di costi per importazioni energetiche, dal 2010 al 2023, significativi per una lettura d'assieme.

I prospetti sono accompagnati da brevi note di commento.

**PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE**

Dicembre 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e saldi in milioni di euro

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI				SALDI	
	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali			
	Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati grezzi Milioni di euro	
	dic 23 nov 23	ott-dic 23 lug-set 23	dic 23 dic 22	gen-dic 23 gen-dic 22	dic 23 nov 23	ott-dic 23 lug-set 23	dic 23 dic 22	gen-dic 23 gen-dic 22	dic 23	gen-dic 23
Beni di consumo	+1,0	+2,3	-5,3	+2,7	+0,7	+3,9	-6,0	+0,6	+4.139	+55.057
durevoli	+3,5	+3,1	-1,2	-0,2	-2,7	-0,5	-13,0	-4,5	+1.554	+17.031
non durevoli	+0,6	+2,1	-6,1	+3,3	+1,2	+4,5	-5,1	+1,3	+2.585	+38.026
Beni strumentali	+1,1	+0,7	-4,5	+8,4	-2,8	-0,4	-1,2	+10,8	+5.506	+54.338
Beni intermedi	+2,2	+1,1	-11,2	-6,7	-1,9	+0,1	-19,5	-12,8	+604	-10.595
Energia	-5,7	+0,4	-29,9	-25,7	-5,9	-0,8	-44,6	-38,6	-4.635	-64.339
Totale al netto dell'energia	+1,4	+1,4	-6,8	+1,3	-1,3	+1,2	-9,8	-2,8	+10.249	+98.800
<b>Totale</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,4</b>	<b>-7,8</b>	<b>0,0</b>	<b>-1,9</b>	<b>+0,9</b>	<b>-17,6</b>	<b>-10,4</b>	<b>+5.614</b>	<b>+34.460</b>

(Commenti Flash Istat)

- *“Nella media 2023 i prezzi all'import flettono del 7,4% (+18,5% nel 2022). A contribuire è soprattutto il venire meno delle tensioni sui prezzi dei prodotti energetici”;*
- *“La contrazione degli acquisti di gas naturale da paesi OPEC e Russia e di petrolio greggio dai paesi OPEC spiega per 4,3 punti percentuali la flessione tendenziale dell'import”.*

**PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE**

Dicembre 2023, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	VALORI MEDI UNITARI				VOLUMI			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali		Variazioni tendenziali	
	dic 23 dic 22	gen-dic 23 gen-dic 22						
Beni di consumo	+1,9	+9,1	+0,7	+3,1	-7,0	-5,8	-6,7	-2,4
Durevoli	+5,8	+8,4	+0,9	+3,6	-6,6	-7,9	-13,7	-7,8
non durevoli	+1,0	+9,3	+0,7	+3,1	-7,0	-5,5	-5,9	-1,8
Beni strumentali	+8,6	+9,6	+4,3	+7,1	-12,1	-1,1	-5,3	+3,5
Beni intermedi	+0,1	+2,1	-3,1	-3,8	-11,2	-8,6	-16,9	-9,4
Energia	-16,2	-20,1	-43,7	-37,4	-16,3	-6,9	-1,6	-1,9
Totale al netto dell'energia	+3,9	+7,0	+1,0	+1,5	-10,3	-5,3	-10,8	-4,2
<b>Totale</b>	<b>+2,8</b>	<b>+5,3</b>	<b>-12,9</b>	<b>-9,0</b>	<b>-10,3</b>	<b>-5,1</b>	<b>-5,3</b>	<b>-1,5</b>

(Commenti Flash Istat)

- I valori medi unitari dell'energia si confermano in calo, sia all'export (-16,2%) sia, in misura più intensa, all'import (-43,7%).

**PROSPETTO 5. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI PER MONDO**

Anni 2010-2023, flussi e saldi in milioni di euro e variazioni percentuali annue

	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		SALDO BILANCIA COMMERCIALE	SALDO INTERSCAMBIO PRODOTTI NON ENERGETICI	SALDO BILANCIA ENERGETICA
	Valori	Variazioni percentuali annue	Valori	Variazioni percentuali annue			
2010	337.346	15,6	367.390	23,4	-30.044	21.980	-52.023
2011	375.904	11,4	401.428	9,3	-25.524	35.720	-61.244
2012	390.182	3,8	380.292	-5,3	9.890	73.063	-63.174
2013	390.233	0,0	361.002	-5,1	29.230	83.867	-54.637
2014	398.870	2,2	356.939	-1,1	41.932	85.456	-43.524
2015	412.291	3,4	370.484	3,8	41.807	75.819	-34.012
2016	417.269	1,2	367.626	-0,8	49.643	76.483	-26.840
2017	449.129	7,6	401.487	9,2	47.642	81.250	-33.608
2018	465.325	3,6	426.046	6,1	39.280	81.045	-41.765
2019	480.352	3,2	424.236	-0,4	56.116	94.288	-38.172
2020	436.718	-9,1	373.428	-12,0	63.289	85.656	-22.366
2021	520.771	19,2	480.437	28,7	40.334	88.690	-48.356
2022	626.195	20,2	660.249	37,4	-34.054	76.854	-110.908
2023	626.177	0,0	591.717	-10,4	34.460	98.800	-64.339

*Le esternalità più rilevanti indotte dall'attività di stoccaggio del gas naturale, a cui concorrerà proporzionalmente anche l'Impianto di San Benedetto del Tronto, sono rintracciabili: a) nel contributo che essa fornisce nell'assicurare un adeguato approvvigionamento energetico, condizione fondante lo sviluppo economico e la pace sociale; b) nel calmieramento dei prezzi massimi di fornitura al consumatore finale. Esternalità aventi ricadute sul contenimento dei prezzi dei beni e dei prodotti di consumo giornalieri a domanda rigida, e sulle condizioni di benessere sociale dai prezzi ombra estremamente elevati.*

L'incidenza dei consumi energetici sui costi medi della produzione per l'economia italiana oscilla dal 4% ca. in pre-crisi all'8% ca. nel 2022: si assume un'incidenza media pari al 6%.

*È dunque corretto affermare che il consumo energetico muove un flusso di valore della produzione pari o superiore a 16 volte il suo costo.*

Tutto ciò premesso, in via cautelativa si stimano le esternalità macroeconomiche indotte dall'Impianto di stoccaggio di S. Benedetto del Tronto, pari alla sua incidenza produttiva sul flusso medio annuo dei consumi (l'1% ca.) in termini di costi medi annui di approvvigionamento calcolati aritmeticamente nell'ultimo triennio (74.000 mln di € ca.), al 35% ca. come quota parte del costo di approvvigionamento per acquisto del solo gas naturale sul più complesso paniere di costi energetici (in cui si individuano anche petrolio e derivati, rinnovabili, combustibili solidi, elettricità, da rifiuti).

Stima del valore economico generato (30 anni vita tecnico economica impianto), **7.800 mln di € ca.**

### 3.3 Esternalità microeconomiche

Le principali esternalità di valenza microeconomica, significative in senso assoluto ed attese sul territorio, sono le seguenti:

- marginalità goduta dagli operatori del settore industriale, artigianale e del commercio interessati dalle attività in progetto per: l'acquisto, la locazione, la manutenzione di macchine, attrezzature, impianti; l'acquisto di materiali di consumo. Il valore economico generato, ai netti oneri sociali e fiscali è stimato pari al **15 - 20% del costo complessivo delle forniture**. Ricchezza che sarà distribuita sul territorio vasto che ricomprende tutti i fornitori, specialistici e generici.
- occupazione media in fase di cantiere di maestranze e tecnici qualificati, progettisti, D.L., collaudatori, incluso l'indotto: unità stimate, n. 80 operatori per un costo medio per singolo operatore, al netto degli oneri sociali, pari a **€uro 3.000,00/cad./mese**. Il cronoprogramma (salvo aggiornamenti) prevede la conclusione delle attività in n. 20 mesi. Valore economico generato: **4,8 mln di €uro**;
- occupazione di tecnici e maestranze in fase di esercizio: unità stimate in media n. 10, incluso l'indotto. Si stima un costo medio per singolo operatore, al netto degli oneri sociali, pari a **€uro**

2.500,00/cad./mese. La vita tecnico-economica dell'impianto è stimata in 30 anni. Valore economico generato: **9 mln di Euro**;

- Canone di locazione a favore dei conduttori dei terreni. Si prende a riferimento un canone di locazione pari a 0,20 €/mq/anno (salvo diversa futura pattuizione). Valore economico generato (proiezione di locazione protratta sino alla fase di demobbing, prevista al 30° anno dall'impianto): 0,156 mln di Euro.”;

### 3.4 Saldo Esternalità / Costi ambientali - Interventi di compensazione

Le esternalità individuate, contrapposte ai potenziali fattori d'incidenza indotti dall'Impianto sul territorio e sulla popolazione locale, ne prefigurano un saldo positivo.

Tale affermazione trae sostegno dalla osservazione delle dinamiche ambientali e socio – economiche collegate alla presenza e all'esercizio di altri impianti di stoccaggio nell'area vasta quale, ad esempio, quello denominato *“Fiume Treste Stoccaggio”* di proprietà Snam, ubicato in agro del Comune di Cupello (CH) a circa 10 km dalla città di Vasto (CH): impianto dalla maggiore capacità operativa in attività da circa un quarantennio, assimilabile a quello in oggetto per la prossimità alla conurbazione costiera adriatica.

Gli effetti negativi potenzialmente indotti dall'impianto sulle genti ed il territorio locale sono riconducibili:

- Alla rischiosità intrinseca indotta dalla presenza / lavorazione del gas naturale, ovvero alla pur remota possibilità di incidente;
- Alla ridotta valenza economica dei terreni prospicienti la Centrale, stante la natura dell'insediamento.

A valere dell'Impianto Fiume Treste Stoccaggio nel 2012 furono eseguite campagne di indagini volte a verificare quale fosse stato il peso ambientale e sanitario dell'impianto sul territorio e, in maniera predittiva, i maggiori oneri indotti dal potenziamento delle sue capacità di stoccaggio.

In tal senso furono eseguite indagini a largo spettro che inclusero quelle di campo sulla ricchezza e sullo stato di conservazione della flora e della vegetazione locale, target delle emissioni in atmosfera: le indagini furono estese al patrimonio lichenologico segnalatore di eventuali condizioni croniche di inquinamento atmosferico e alle briofite, sensibili a fenomeni acuti di inquinamento atmosferico, anche di breve durata.

A tal riguardosi propone un estratto delle conclusioni a cui si pervenne a compimento dello studio 2012:

*Gli studi botanici sono stati arricchiti con il biomonitoraggio dei licheni eseguiti nel periodo giugno – settembre 2012 nei territori comunali di: Scerni, Monteodorisio, Gissi, Furci, Cupello, Lentella, San Salvo nella Provincia di Chieti e Montenero di Bisaccia nella Provincia di Campobasso.*

*Lo scopo dello studio è stato quello di valutare la situazione ambientale (correlazione tra qualità dell'aria e stato di lussureggiamento dei licheni) al momento attuale, per verificare la presenza di eventuali impatti causati dall'attività di stoccaggio in essere da circa 30 anni.*

*La presenza dominante di specie licheniche adattate ad ambienti antropizzati, di substrati con livelli di eutrofizzazione medi e l'elevata omogeneità ecologica delle stazioni di campionamento, suggeriscono*

che il territorio sottoposto a biomonitoraggio abbia subito o stia subendo effetti legati ad attività antropiche di varia natura, con particolare riferimento all'agricoltura intensiva in quanto praticata in modo costante ed omogeneo in gran parte del territorio analizzato.

Il valore medio dell'Indice di Biodiversità Lichenica, per l'intera area corrisponde ad un giudizio di qualità ambientale di "bassa alterazione": tale valutazione è in perfetto accordo con un analogo studio condotto in aree limitrofe.

Conclusioni:

- non appare nessun evidente coinvolgimento diretto o indiretto della Concessione Fiume Treste Stoccaggio nell'osservata bassa qualità ambientale della zona industriale di San Salvo e dell'aree prossime al SIC "Colle Gessaro" (IT7222212), bensì legate ad attività produttive di carattere più locale;
- nel suo insieme, il territorio incluso nel perimetro della Concessione mineraria presenta un indice di qualità ambientale classificabile come uno "stato di bassa alterazione".

**Fonte: *Integrated environmental quality monitoring around an underground methane storage station***  
(Fabrizio Bartolucci, Giovanni Dinelli, Cesare Di Michele, Linda Pieri, Fiorenzo Salvatorelli, Nicola Tavano, Marco Vignudelli) in *Chemosphere* 131 (2015) 130–138.

Lo Studio di Impatto Ambientale redatto a fregio del progetto "San Benedetto Stoccaggio" ha prefigurato una serie cospicua di interventi di mitigazione ambientale a valere sia delle fasi di cantiere (con particolare riferimento alle perforazioni) che di esercizio stimando, ad esempio, le emissioni in atmosfera e la loro ricaduta, così pervenendo ad un quadro predittivo articolato e affidabile circa la sua sostenibilità e fattibilità.

Così come negli altri Impianti di stoccaggio minerario, la concreta applicazione dei protocolli realizzativi e di monitoraggio tesi al rispetto dei limiti emissivi normati dalle leggi vigenti, garantirà la minimizzazione delle incidenze sul territorio e sulla salute pubblica.

#### 4 SITOGRAFIA

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bilancia-pagamenti/>  
<https://www.istat.it/it/files//2024/02/Commercio-con-estero-e-prezzi-import-122023.pdf>  
<https://documenti.camera.it/Leg19/Dossier/Pdf/AP0021.Pdf>  
<https://www.qualenergia.it/articoli/consumi-gas-italia->  
<https://www.confindustria.it/home/centro-studi/temi-di-ricerca/tendenze-delle-imprese-e-dei-sistemi-industriali/dettaglio/impatto-prezzi-energia-sui-costi-di-produzione-settori-a-confronto-italia-francia-germania>  
[https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina\\_basee6dd.html?id=1622](https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_basee6dd.html?id=1622)  
<https://www.amap.marche.it/servizi/fitosanitario>  
[https://cms.aubac.it/sites/default/files/documents/PAI\\_TRONTO\\_10K\\_TAV\\_10\\_9.pdf](https://cms.aubac.it/sites/default/files/documents/PAI_TRONTO_10K_TAV_10_9.pdf)  
[https://cms.aubac.it/sites/default/files/documents/R\\_mappe\\_rischio\\_dlg49\\_IICICLO\\_rev01\\_ITI028\\_tav\\_11%2520R.pdf](https://cms.aubac.it/sites/default/files/documents/R_mappe_rischio_dlg49_IICICLO_rev01_ITI028_tav_11%2520R.pdf)

#### 5 BIBLIOGRAFIA

*Integrated environmental quality monitoring around an underground methane storage station (Fabrizio Bartolucci, Giovanni Dinelli, Cesare Di Michele, Linda Pieri, Fiorenzo Salvatorelli, Nicola Tavano, Marco Vignudelli) in Chemosphere 131 (2015) 130–138.*

Tecniche di valutazione degli investimenti pubblici (di Giuseppe Pennisi, Pasquale Scandizzo, Lucio Scandizzo; edito da Ist. Poligrafico dello Stato, 1991)